

L'allarme, alle 9.30 di mercoledì mattina, per la fuoriuscita imprevista dallo stabilimento Suanfarma di sostanze nell'atmosfera ha spaventato moltissimi

**L'incidente** | L'allarme di mercoledì alla Suanfarma. I sindacati chiedono un incontro all'azienda, Lucia Coppola (Futura) interroga Fugatti

# Dopo la grande paura si cercano risposte



Il giorno dopo la grande paura, non si placano le polemiche sull'incidente allo stabilimento Suanfarma (ex Sandoz). Sulla fuoriuscita imprevista di materiale chimico nell'atmosfera, poi rivelatosi fortunatamente innocuo per la salute, e soprattutto sulla gestione dell'evento da parte della Protezione civile, che in un primo momento ha diramato un comunicato che consigliava alla popolazione di Lizzana di restare in casa, sono in tanti a volerci vedere chiaro. A cominciare dai sindacati confederati, che in una nota congiunta a firma dei tre segretari di ambito (Mario Cerutti per la Filctem, Ivana Dal Forno per la Femca e Osvaldo Angiolini per la Uiltec) hanno chiesto un incontro con l'azienda. Ma è soprattutto la politica a farsi sentire. In una interrogazione la consigliera provinciale di Futura Lucia Coppola chiede al presidente Maurizio Fugatti di rendere conto dell'allarme che ha paralizzato per diverse ore il basso Trentino.

«I fatti sono noti - argomenta Coppola - ma necessitano di chiarimenti nell'interesse della comunità. Il 2 settembre alle 9.30 si è sprigionata dalla industria Suanfarma una nube che i dirigenti aziendali hanno riferito fosse dovuta a fuoriuscita di potassio clavulanato, considerato innocuo. La protezione civile ha consigliato agli abitanti di Lizzana di rimanere chiusi in casa. Alle 13 il presidente Fugatti ha dichiarato la fine dell'allarme dopo avere saputo dell'innocuità delle sostanze che componevano la nube. Gli eventi necessitano di una completa conoscenza dei dati circostanziali sanitari che hanno provocato la fuga della nube, fenomeno che deve essere sempre considerato nel suo inizio scatenante teoricamente pericoloso per la popolazione, necessitando di completa conoscenza della composizione chimica della nube per dichiararne poi l'innocuità». Sulla base di queste premesse, Coppola chiede a Fugatti di sapere «se la Protezione Civile era a co-

noscenza della possibilità che il rogo di alcuni macchinari avrebbe potuto scatenare la fuoriuscita di una nube di potassio clavulanato, sulla base di quali dati obiettivi la Protezione Civile ha invitato la popolazione a rimanere chiusa in casa, non conoscendo la composizione della nube e quindi considerandola teoricamente tossica; se la Protezione Civile era al contrario in possesso di dati per poter ritenere la nube tossica; se la Provincia è a conoscenza dei processi produttivi della ditta Suanfarma e di conseguenza dei possibili incidenti dannosi per lavoratori e per la popolazione che si possono verificare; se la Protezione Civile ha potuto accertare quale macchinario ha subito i danni che hanno provocato la nube e se tali danni erano prevedibili; se è in corso attualmente, e lo sarà in futuro, un accurato controllo della salubrità dell'atmosfera sopra l'insediamento industriale e soprattutto sulle aree abitative circostanti».